Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | **Roma — Giovedì 2 Dicembre** | **Numero 280**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **480** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891 che modifica il regolamento sopracitato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla batteria Madonna degli Angeli presso la rada di Vado, vengono determinati, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

Il Numero **481** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 11 dicembre 1894 n. 565 per l'istituzione di un Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al ruolo organico dell'Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza, stabilito con l'articolo 2 del succitato R. decreto 16 dicembre 1894 n. 565 è sostituito il seguente:

GRADI	N. dei posti	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo
Ispettore superiore	1	6000	6000
Ispettore superiore	1	5500	5500
Ispettore superiore	1	5000	5000
Ispettori	2	4000	8000
Ispettore	1	3500	3500
	6		28000

Art. 2.

Questo decreto avrà effetto dal 1° dicembre 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 20 novembre 1897.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCXLVIII. (Dato a Monza il 27 ottobre 1897) col quale si trasforma il Monte frumentario di Provvidenti in Cassa di prestanze agrarie, si concentra questa nella Congregazione di carità, e se ne approva lo Statuto organico con alcune modificazioni.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXLIX. (Dato a Monza il 6 novembre 1897) che erige in corpo morale il Monte frumentario ed il Monte dei Pegni Caruso in Attilia (Cosenza) e ne affida l'amministrazione a quella Congregazione di carità.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCLI. (Dato a Monza il 10 novembre 1897) col quale il Comune di Canicattì, in provincia di Girgenti, è autorizzato a riscuotere un dazio addizionale superiore al 50 0[0 del governativo sulle bevande vinose, sul mosto e sull'uva, nonchè sull'alcool tanto in fusti che in bottiglie, in luogo ed a compensazione della tassa per la minuta vendita delle bevande medesime.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Avellino per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Torella dei Lombardi, per gravi disordini ed irregolarità che danneggiarono anche il patrimonio dell'Opera Pia;

Veduti gli atti ed il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 12 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Torella dei Lombardi è sciolta e la provvisoria gestione è affidata alla Giunta Municipale, a norma di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il R. decreto 14 settembre 1897, che istituisce un posto di Ispettore sanitario per il servizio di profilassi, di cui al Regolamento ministeriale 27 ottobre 1891 n. 605

Decreta:

È aperto il concorso per la nomina dell'Ispettore sanitario, con lo stipendio annuo di lire quattromila (L. 4000). Il concorso è per titoli.

Gli aspiranti dovranno fare domanda in carta da bollo da lire 1,20, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) certificato di buona condotta e fedina penale di data recentissima;

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

d) tutti quei titoli, che credono di far valere nel concorso, atti, specialmente, a dimostrare la conoscenza dell'ordinamento del servizio e delle istruzioni, all'uopo impartite dal Ministero.

Le istanze devono pervenire al Ministero non più tardi di quattro mesi dalla data del presente decreto.

Roma, addì 30 novembre 1897.

Il Ministro
RUDINÌ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto 6 novembre 1897 furono confermati il conte Aldo Annoni, senatore del Regno, nell'ufficio di Presidente, e il dottor Giuseppe Mussi, deputato al Parlamento, in quello di Vice-Presidente della Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde in Milano.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 47 fino al dì 27 novembre 1897 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Cavour, 1 a Villastellone, morti.

Afta epizootica: diversi bovini a Carmagnola, a Bricherasio ed a Poirino; 1 a Villar-Pellice, 3 a Santena, 2 a Revigliasco, 3 a Cambiano, 3 a Chivasso, 27 a Pralormo, 15 a Lucera S. Giovanni; 44 ovini a Chieri, 30 a Villastellone.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Cavour.

Alessandria — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Castagnolo Lanze.

Afta epizootica: 2 bovini a Villadeati

Novara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Grova.

Moccio: 1 cavallo abbattuto a Livorno Piemonte.

Rabbia: 1 cane abbattuto a Borgomanero.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Dorzano.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino a Sommo.

Malattie infettive dei suini: 6 casi con 3 morti a Voghera, 52 casi con 9 morti a Cervisana.

Milano — Carbonchio ematico: 3 bovini, 2 dei quali morti, a Milano.

Moccio: 1 equino a Busto Arsizio.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Zanica, 1 a Clusone, morti.

Mantova — Carbonchio ematico: 1 bovino a S. Giorgio di Mantova, 1 morto a Quistello.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Verona.

Carbonchio sintomatico: 3 bovini morti a Montecchia di Crosara.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino morto a Villaverla.

Treviso — Carbonchio: 1 bovino morto a Pieve di Soligo.

Malattie infettive dei suini: 11 casi con 4 morti a Vidor.

Padova — Carbonchio: 1 bovino morto a Cartura.

Moccio: 4 equini abbattuti a Padova.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio ematico: 3 caprini morti in Acquasparta.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Rieti.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Salerno — Farcino: 2 casi in Angri.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: casi 24.
Afta epizootica: casi 130.
Morva e farcino: casi 8.
Rabbia: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 71.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Austria — Dal 7 ottobre al 14 novembre 1897.

	Dal 7 al 14 ottobre		Dal 15 al 21 ottobre		Dal 22 al 31 ottobre		Dal 1° al 7 novem.		Dall'8 al 14 novem.	
	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	774	9020	870	9738	953	10094	1005	11919	1142	12515
Carbonchio ematico	5	18	13	35	7	28	3	5	8	10
Pleuro-polmonite essudativa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Moccio e farcino	15	22	19	27	21	29	20	29	20	23
Vaiuolo	1	1	1	5	2	7	2	7	2	7
Scabbia	4	8	5	11	6	11	6	11	6	9
Carbonchio sintomatico	4	5	1	2	—	—	—	—	1	1
Mal rossino dei suini	126	749	114	578	89	592	70	487	66	414
Peste suina	324	3063	322	2721	327	2937	302	3069	279	2587
Morbo coitale	6	9	7	14	7	11	9	18	8	20
Rabbia	10	10	10	11	10	10	18	16	14	14

Ungheria — Dal 1° ottobre al 5 novembre 1897.

	Dal 1° all'8 ottobre		Dal 9 al 15 ottobre		Dal 16 al 22 ottobre		Dal 23 al 29 ottobre		Dal 30 ottobre al 5 novem.	
	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio	77	135	64	128	65	126	50	107	45	106
Rabbia	102	127	83	99	69	85	68	85	63	75
Moccio o farcino	131	156	122	158	119	151	122	154	119	150
Afta epizootica	154	1747	127	1514	124	1693	121	1583	104	1548
Pleuro-polmonite essudativa	7	7	7	8	5	11	4	10	3	9
Vaiuolo	19	45	19	39	21	41	22	48	23	59
Esantema coitale	4	23	3	20	3	20	3	20	2	7
Scabbia	42	83	32	68	30	70	25	60	20	52
Mal rossino dei suini	139	742	129	664	127	619	104	526	94	497
Peste suina	1681	—	1611	—	1512	—	1440	—	1423	—

Serbia — Dal 25 ottobre al 1° novembre 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Pneumo-enterite infettiva	8	198	51
Febbre aftosa	99	10013	6
Vaiuolo ovino	11	332	31

Lussemburgo. — Dal 1° al 15 novembre 1897:

	Comuni infetti	Casi constatati	Animali morti
	—	—	—
Febbre aftosa	1	20	—
Pneumoenterite infettiva	1	4	3

Impero Ottomano. — L'Ufficio sanitario di Salonicco informa che la febbre aftosa ha attaccato anche gli animali bovini ed ovini del Distretto di Caterina (presso Salonicco) e di altri villaggi dei dintorni, e che di ciò sarà fatta menzione nelle patenti e nei certificati rilasciati dalle autorità locali.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Si rende noto che il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno 7 del corrente mese abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidato 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto al portatore e mista di scadenza 1° gennaio 1898.

Roma, addì 1° dicembre 1897.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1082487 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Landini *Lucia*, Carolina, Caterina e Gridonia di Dorabello, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Mantova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Landini *Caterina-Lucia*, Carolina, Caterina e Gridonia di Dorabello, ecc. (ut supra), vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 565732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000, al nome di Lanzoni Emilia di Luigi, minore, sotto la curatela del marito Achille Ferrari, domiciliato in Pavia, con vincolo per dote e per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanzoni *Maria-Claudia-Emilia-Giuditta* di Luigi, minore ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1145761 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Capellino Teresa fu Antonio, nubile, e con la seguente

Annotazione

La presente rendita è vincolata a favore dell'Amministrazione militare ai termini e per gli effetti del R. decreto 29 marzo 1891 n. 146 pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con *Robiola* Biagio ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capellino *Maria* Teresa fu Giovanni Antonio, nubile e con l'annotazione — La presente rendita è vincolata a favore dell'Amministrazione militare ai termini e per gli effetti del R. decreto 29 marzo 1891 n. 146, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con *Robiolo* Biagio ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 335041 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 152101 della soppressa Direzione di Napoli) per L 2000 al nome di Paolella Roberto *di Antonio*, domiciliato a Napoli (con vincolo ipotecario a favore di Stellati Giulia moglie del titolare a garanzia della di costei dote), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolella Roberto di *Bartolomeo-Antonio*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 811515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Riva Luigi, Camilla e Carlo di Giulio, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva Luigi, *Camillo* e Carlo di Giulio, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliato in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Il Direttore Generale
G. DURANDI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 725975 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Ablozzo* Edgardo, Flavia e Maria fu Francesco Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre De Bono Adele, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Abbozzo* Edgardo, Flavia e Maria fu Francesco Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre De Bono Adele, domiciliata in Messina, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897,

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 449456 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 54156 della soppressa Direzione di Torino) per L. 15 e che l'assegno provvisorio N. 88109 di L. 4,39 intestato al nome di Albertelli Egidio, Marietta, *Celestino*, Giovanni, Calisto, Ciro e Filippo, fratelli minori, rappresentati dalla loro madre Ravasini Luigia, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Albertelli Egidio, Marietta, *Celestina*, Giovanni, Calisto, Ciro e Filippo, fratelli minori, rappresentati dalla loro madre Ravasini Luigia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Brescia addì 15 settembre 1897 sotto il n. 116, esibita dal signor Gressent Pietro fu Giuseppe, per il deposito di 5 cartelle, Consolidato 4 % della complessiva rendita di L. 364, per essere convertite in un Certificato nominativo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al signor Gressent Pietro fu Giuseppe, senza esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esami a tre posti di vice-segretario di carriera amministrativa nel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

È aperto il concorso per esami a tre posti di Vice-segretario di carriera amministrativa in questo Ministero, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2000.

Le domande per ammissione a tale concorso dovranno inviarsi, in carta bollata da L. 1,20, al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Ufficio del Personale e degli Affari Generali) non più tardi del giorno 10 dicembre corrente anno, insieme con i documenti seguenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 e non superiore ai 35 anni;

b) Diploma di laurea universitaria;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta di data non anteriore al 1° ottobre, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, nei quali il candidato abbia dimorato nell'ultimo triennio;

e) Certificato negativo di penalità, di data non anteriore al 1° novembre;

f) Attestato medico di sana costituzione fisica;

g) Stato di famiglia;

h) Notizia sommaria di servizi prestati in pubbliche Amministrazioni.

La domanda dovrà contenere l'indicazione esatta della dimora del concorrente.

Saranno materie di esami scritti e orali:

Diritto costituzionale;
Diritto amministrativo;
Diritto e procedura civile;
Legge e Regolamento sulla contabilità generale dello Stato;
Legislazione scolastica del Regno;
Economia politica;
Letteratura italiana.

Roma, 18 novembre 1897.

Il Ministro
CODRONCHI.

4

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto Prefettizio 18 febbraio 1889 n. 49876, relativo alla espropriazione di una casa segnata in catasto col n. 368 della mappa 57 del suburbio di proprietà del Banco di Roma, per i lavori del Tevere;

Veduto il rapporto dell'Ufficio tecnico del Genio civile per i lavori stessi, in data 24 settembre 1897 n. 1604;

Decreta:

Rettificarsi detto decreto, nel senso che è autorizzata l'occupazione temperanea fino al compimento dei lavori della casa distinta in catasto col n. 368 della mappa 57 del suburbio e del fondo ortivo ed adacquativo, situato fuori la Porta Portese nella via delle Mura n. 18, distinto in catasto collo stesso numero della stessa mappa, della superficie di m.q. 968.

L'indennità resta fissata in L. 4000 per l'occupazione della casa, in L. 1307,69 per l'occupazione del fondo.

Il presente decreto sarà registrato, trascritto, volturato, pubblicato, notificato nei modi di legge.

Roma, 21 ottobre 1897.

Per il Prefetto
RICCI GRAMITTO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 1° dicembre 1897

Presidenza del vice presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14.15.

MINISCALCHI segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di documenti diplomatici.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un *Libro Verde* sugli affari d'Oriente.

Giuramento.

PIOLA. Giura.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

LUZZATTI, ministro del tesoro, (*Vivi segni d'attenzione*) dà principio alla sua esposizione finanziaria rilevando come essa sia segnatamente il *bilancio delle nostre virtù e dei nostri errori politici*.

Conto consuntivo 1896-97.

Ricorda i dubbi sollevati da principali uomini dell'opposizione nel Parlamento e dalla stessa Giunta generale del bilancio sul pareggio dell'esercizio 1896-97, lieto di poter ora annunziare che nel conto consuntivo le entrate effettive superarono le spese effettive di lire 33,993,036, con le quali si è fatto fronte per lire 27,115,282 alle *costruzioni di strade ferrate* e per lire 3,053,822 al disavanzo nel *movimento di capitali* lasciando un avanzo di lire 3,826,931. Di questo avanzo tre milioni, secondo gli impegni presi, si ascrissero alle costruzioni navali, 700,000 a coprire liquidazioni trascurate nel passato di premi per la marina mercantile e lire 126,931 andarono a beneficio del tesoro.

Questi risultati sono soddisfacenti se si consideri che sull'esercizio 1896-97 pesarono le maggiori spese di lire 2,600,000 per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni e di 2 milioni e mezzo alla marina da guerra pei casi straordinari del Brasile e del Levante e mancarono circa 13 milioni di entrate doganali, quali si erano previste dai suoi predecessori, per effetto di una importazione di grano molto al disotto della normale; mentre che i benefizi straordinari (introiti per transazioni colle ferrovie siculo, pel condono di multe e sopratasse e per interessi su fondi speciali delle carceri) non superarono i 7 milioni.

Il bilancio in condizioni normali avrebbe dato un avanzo di 11 milioni all'incirca.

Assestamento 1807-98.

L'onorevole ministro passa a ragionare dell'esercizio 1897-98 e ricorda che le previsioni approvate colla legge del bilancio davano un avanzo di lire 10,619,404, il quale si mutava in un disavanzo di 4,539,393 tenuto conto delle spese autorizzate con leggi speciali (spese militari e spese per le costruzioni navali) e della annualità per la nuova linea Rionero-Potenza.

Le variazioni per l'assestamento, comprese le partite fuori di bilancio, danno un avanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 36,187,017, col quale si copre la spesa per costruzione di strade ferrate per lire 20,425,687, la eccedenza degli ammortamenti sul consumo di patrimonio per lire 8,592,112, lasciando un avanzo netto di lire 7,169,248.

E mentre in questo bilancio sono registrate 13,827,000 lire per le maggiori spese militari, di fronte al 1896-97, e 4 milioni per le maggiori spese di riproduzione del naviglio da guerra, si registrano soltanto le dogane e i diritti marittimi in 246 milioni, in luogo di 241 previsti con la legge del bilancio, calcolando, cioè, il provento dell'importazione del grano in lire 47,250,000, mentre nel 1895-96 toccò i 63 milioni quantunque vi fosse maggiore la produzione interna. Certo non si raggiungeranno nel 1897-98 i 63, ma si oltrepasseranno i 47,250,000 e l'eccedenza costituirà un fondo di riserva vòlto a risarcire le perdite per minori importazioni di grano che il ministro invoca e attende nell'anno venturo. (Commenti). Nè si ingrossano le altre entrate limitando gli aumenti, che sono lievi, ai proventi ferroviari, alle tasse di fabbricazione, alle poste, ai telegrafi in base agli accertamenti di cinque mesi e all'uopo diminuendone qualche altra, come il provento dell'imposta di ricchezza mobile esatta per ruoli.

Afferma quindi l'onorevole ministro che, come avvenne per l'esercizio scorso, milione più o meno, in un capitolo piuttosto che in un altro, l'entrata nel suo insieme si accerterà.

Ma l'avanzo di 7,169,248 può essere consolidato in somma maggiore. L'opera del risanamento in Napoli su proposta del Municipio, al fine di non aggravarsi di oneri precoci, si è meglio proporzionata alle condizioni locali e in luogo di compiersi nel 1898-99 si prolungherà sino al 1903. E siccome rimangono oltre 17 milioni sulle somme già stanziate e non occorre alcuna altra somma pel 1897-98, pel 1898-99, forse neanche pel 1899-900, i 18 milioni che il Governo per conto proprio e per anticipazioni al Comune deve ancora versare si assegneranno dal 1899-900 mano mano che occorrano, e secondo le richieste del Municipio.

Così restano disponibili nove milioni nel 1897-98 e nove nel 1898-99; metà nelle spese effettive e metà nel movimento di capitali. E poichè non si tratta di risparmi perpetui, ma solo di spese più razionalmente distribuite, l'onorevole ministro propone che gli avanzi di bilancio, i quali sarebbero nell'insieme di 16 milioni all'incirca pel 1897-98, si volgano a un fine determinato di cui dirà in appresso.

Previsione 1898-99.

Nel bilancio 1898-99, considerando con la medesima parsimonia la entrata e anzi questa diminuendo in un punto essenziale, accrescendo gli stanziamenti per le spese di giustizia, per il lotto, per lo sdoppiamento delle classi nelle scuole secondarie, l'eccedenza dell'entrata effettiva è di lire 39,241,126, calcolando, s'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 39 milioni fanno fronte a lire 18,030,518 per strade ferrate, a lire 9,214,500 di eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di lire 11,946,108.

Ora ammesso anche qualche nuova piccola spesa per risarcimenti al Comune di Napoli per transazione di lite pendente, per contribuzione agli ospedali di Roma al fine di attenuare i rimborsi ai Comuni di alcune provincie finitime a Roma troppo gravate, pel concorso all'Esposizione di Parigi, a cui si contrapporranno specialmente economie sulle pubblicazioni non necessarie dei vari Ministeri, pel censimento che il ministro di agricoltura, d'accordo con quello del tesoro, compirà con alcuni accorti espedienti che escludono in gran parte una maggiore spesa, ammessa anche qualche delusione nell'entrata, mentre potrebbe esservi qualche aumento, l'avanzo, invece di 12 milioni, sarà di undici o di dieci milioni.

Ma in questo bilancio non figureranno le eccedenze di rimborsi

per effetto di numerosi concordati coi contribuenti della ricchezza mobile, non vi saranno le eccedenze per gli inabili al lavoro poichè il Governo insiste per l'approvazione del progetto che sta dinanzi alla Camera; nè si eccederanno le spese della fillossera, nè le spese di giustizia già aumentate nelle previsioni e per le quali si propongono provvedimenti organici. E con un disegno di legge si chiude l'antica lite tra il Tesoro e la Guerra pel conto corrente in sbilancio.

Anche pel 1898-99 non occorreranno i nove milioni pel risanamento di Napoli e così da 12 si sale a 21 milioni di avanzo, che, però, non si ripeterà negli anni venturi in così alta somma, tranne se le entrate si evolvano più poderosamente, il che non è cauto attendere.

Il ministro propone quindi di collocare tutto l'avanzo, secondo i risultati del conto consuntivo, a iniziare l'estinzione dei biglietti di Stato, il che scemerà il premio dell'oro e indirettamente il debito del Tesoro. (Commenti).

Il contributo straordinario di 7 milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio sarà argomento di un disegno di legge speciale, i cui effetti, l'onorevole ministro vorrebbe ripartire sull'esercizio corrente e sul futuro sull'esempio della legge ultima, che ha dato buoni risultati. Spera di poterlo fare coi miglioramenti della situazione finanziaria, da lui giudicata con severità.

Nuova rateazione dei rimborsi e concorsi.

L'esercizio 1898-99 porge occasione all'onorevole ministro di iniziare alcune riforme tecniche: sottile investigazione di tutta la materia dei residui, purgando il conto del tesoro dagli strascichi inutili e ingombranti sì dei residui attivi, che dei passivi, segnatamente degli attivi; nuova rateazione dei rimborsi e concorsi meglio commisurata alla potenzialità finanziaria dei corpi morali debitori. Sopra 124 milioni di residui attivi, 72 rappresentano crediti del Tesoro verso Provincie e Comuni per rimborsi di spese anticipate dallo Stato in opere pubbliche. In meno di dieci anni siffatti residui attivi crebbero da 42 a circa 72 milioni.

Non è possibile determinare con certezza le conseguenze delle due accennate proposte; tuttavia l'onorevole ministro crede che possano tradursi in una diminuzione di entrata non superiore a due milioni l'anno per gli esercizi prossimi e tale diminuzione viene introdotta in bilancio a partire dal 1898-99. Inoltre per la causa perduta per la ferrovia Genova-Ovada-Asti si cancellano dall'entrata annua lire 334,000 e dai residui altri 2 milioni.

Solidità del nostro bilancio rimpetto a quello di altri Stati.

L'onorevole ministro rileva che il nostro bilancio nel 1897-98 e nel 1898-99 per nessun servizio di Stato ricorre all'uso del credito pur ammortizzando ogni anno più del consumo di patrimonio con le entrate effettive.

Questa condizione di cose non avviene in alcuni bilanci di Stati esteri.

Nel bilancio austriaco, per esempio, non solo per le costruzioni e per le dotazioni ferroviarie, ma anche per le bonifiche, per le strade, per le scuole e per altri servizi si ricorre al credito inscrivendo gli interessi e l'ammortamento delle emissioni tra le spese effettive del bilancio.

Nell'Impero germanico, nel 1897-98, parecchie decine di milioni di marchi di entrate straordinarie provengono da prestiti, specialmente per usi militari, quantunque la salutare abitudine di stimar le entrate sotto il gitto probabile liberi in questi ultimi tempi quel bilancio dalle emissioni effettive.

In Prussia, oltre le spese e le entrate di bilancio, vi sono altre entrate e spese straordinarie fuori di bilancio. Nel 1895-96 le entrate straordinarie fornite principalmente da prestiti vennero assegnate a coprire disavanzi di esercizi precedenti, a spese per ferrovie, per emigrazione, per apertura e per escavazione di canali, per regolare il corso di vari fiumi, per costruzioni scolastiche e per altri scopi di egual natura.

L'onorevole ministro osserva, però, che noi errammo tanto nelle prodigalità passate da rendere necessario oggi un'assoluta astinenza nell'uso del credito tanto più che nella statistica dei debiti teniamo il quarto posto nel mondo, e il primo in ragione di ricchezza; e che tanto in Austria come in Germania le condizioni economiche sono migliori delle nostre o le tassazioni più miti.

Ma dal punto di vista della saldezza tecnica del bilancio, dopo la revisione dei rimborsi e concorsi, sfida a trovarne uno più rettamente costrutto del nostro. Nè si può dire che il bilancio si alimenti ancora con entrate straordinarie: i proventi delle Casse di risparmio postali non costituiscono che un legittimo risarcimento al Tesoro, centro di tutto il risparmio postale e responsabile del rimborso, e gli *utili monetari*, per gli spezzati d'argento, in un milione e mezzo, sono minimi rispetto al tempo nel quale il bilancio si alimentava fino a dodici milioni colla coniazione del nichel e del bronzo. Inoltre quei piccoli utili monetari concorreranno a provvedere una parte dei mezzi coi quali si migliorerà la circolazione, annullando biglietti di Stato.

Giova considerare poi che dal 1897-98 il bilancio, a cinque milioni per anno, ripaga alla Cassa depositi e prestiti il debito per le pensioni contratto negli esercizi precedenti.

Pareggio.

Dunque il pareggio, pel 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario (Bene!) e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrate di circa 8 milioni per la perequazione fondiaria corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie. Ma per consolidare questa situazione di cose occorrono tre condizioni: freno alla marea montante delle pensioni; trasformazione od alleviamento del debito del tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa.

Pensioni.

L'onorevole ministro del tesoro richiama i provvedimenti relativi alle pensioni compresi nella legge di assestamento 1896-97 la cui paternità non sa se meglio appartenga a lui od al presidente della Commissione del bilancio, tanta fu l'armonia con la quale vennero concordati. (Ilarità). In relazione a quei provvedimenti, presenterà dopo Natale un disegno di legge sul riordinamento delle pensioni diviso in due parti: una intesa a frenare l'onere delle pensioni per gli impiegati in attività di servizio, non deludendo i diritti concessi dalle leggi, ma meglio distribuendone i carichi; l'altra sugli impiegati nuovi pei quali si sostituisce al regime attuale quello di una Cassa di previdenza.

Dal 31 dicembre 1881 al 30 giugno 1897 il carico annuo del debito vitalizio è aumentato di oltre 18 milioni e dentro un termine non lungo, a intero svolgimento, si avranno da 91 a 95 mila pensionati con una spesa complessiva di circa 100 milioni.

L'onorevole ministro, pur mantenendo inalterata la misura della pensione, non accrescendo la ritenuta e rispettando il limite minimo di servizio occorrente a conseguire la pensione o a trasmetterne il diritto alle vedove e agli orfani, confida di potere, con opportune riforme, contenere almeno nei limiti attuali il carico del debito vitalizio, come dal 1873 al 1882 rimase pressochè costante in 62 milioni, grazie principalmente ai provvedimenti proposti da Q. Sella. (Vivi commenti).

Se non si frena l'onere delle pensioni non si potranno fare riforme finanziarie; le pensioni assorbiranno tutti i margini disponibili del bilancio.

Debito del Tesoro e sua sistemazione.

L'esercizio finanziario 1896-97 si è chiuso con un disavanzo di tesoro superiore ai 420 milioni, costituito per 193 milioni da eccedenza dei residui passivi di bilancio sugli attivi e per 227 milioni da eccedenze di debiti sui crediti di tesoreria, comprese fra questi ultimi le giacenze di cassa.

Nella situazione presente del Conto del Tesoro non vi sono an-

ticipazioni delle Banche, il debito per conti correnti fruttiferi è di circa 24 milioni, la circolazione dei buoni, autorizzata per 300 milioni, batte intorno ai 265 e la Cassa è ben provveduta, disponendo, anche a prescindere dai 190 milioni di fondi d'oro e d'argento di ogni specie immobilizzati, di circa 22 milioni in valute auree, 25 milioni di scudi d'argento e 18 milioni di monete divisionali.

Tutto considerato la situazione non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del Tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del Tesoro, che l'onorevole ministro mira ad ottenere sostituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali certificati nominativi e inalienabili di debito a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del Tesoro. (Commenti).

Altri 50 milioni di buoni si estinguerebbero a poco a poco cogli avanzi di bilancio annullando biglietti di Stato che libererebbero un importo proporzionale di monete di oro e di argento, col quale si farebbe il riscatto dei buoni a scadenza senza rinnovarli; così 150 milioni di buoni sarebbero levati dalla circolazione. E anche quelli rimasti in circolazione si ridurranno di alcune decine di milioni per la liquidazione della parte dello Stato sul patrimonio del fondo per il culto. (Commenti).

E se l'operazione fosse abilmente e ad agio condotta, oltre all'assetto del debito di tesoreria, se ne trarrebbe qualche vantaggio per il bilancio, giovando in pari tempo all'economia nazionale, liberata dalla concorrenza non sana di più che 190 milioni di cambiali di Stato.

L'economia nazionale si conforterà anche del ribasso sugli interessi dei depositi che gli Istituti di emissione hanno iniziato e le principali Casse di risparmio inizieranno tra breve insieme alle Casse postali.

Le spese per la Colonia Eritrea.

Infine bisogna togliere dai nostri bilanci presenti e futuri l'incognita della spesa per la Colonia Eritrea, (Vivi segni d'attenzione) le cui incertezze pesano sul credito e distolgono da ogni riforma finanziaria a lungo termine. (Interruzioni in vario senso).

Dai conti provvisori del 1895-96 e del 1896-97, in compilazione, risulta che sui 174 milioni, per assegni ordinari e straordinari, consentiti pei due esercizi suddetti, si sono spesi o impegnati fra 154 e 156 milioni; onde ne avanza fra 18 e 20, buona parte dei quali andrà in economia e l'altra parte varrà a sostenere le ultime spese di liquidazione di guerra che gravano sul corrente esercizio e diminuiranno per la graduale riduzione delle truppe della Colonia, per la cessione di Cassala, la quale da sola costava 2 milioni e 300 mila lire all'anno, per il successivo restringersi dell'occupazione militare nell'altipiano.

Intanto l'onorevole ministro annunzia di aver instaurato a Massaua il sindacato civile nella finanza, sottraendola all'arbitrio dei governatori locali che, a tenore del regolamento del 1894, ordivano e davano le battaglie senza che il Parlamento avesse consentito i fondi, (Benissimo! all'Estrema sinistra) distogliendo per somme cospicue, a uso di guerra, il denaro versato negli uffici postali dell'Eritrea.

D'ora innanzi coll'istituzione della tesoreria a Massaua e colla osservanza dalle nostre discipline di contabilità di Stato non sarà più possibile la deviazione dalle norme corrette.

E a dare la prova della volontà risoluta di applicare gradatamente l'ordine del giorno con cui la Camera chiuse la discussione sulle interpellanze per l'Africa, il Governo restringe pel 1898-99 da 9 a 5 milioni il concorso dello Stato per la Colonia, interdicendosi l'uso di ricorrere ai residui che rimanessero sul conto del prestito.

L'onorevole ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le risorse della Colonia (Commenti) e ciò che si risparmierà nel 1898-99 e in seguito, sarà volto ad incremento del nostro naviglio di guerra.

Economia nazionale.

Il pareggio del bilancio rialzerà le condizioni del credito pubblico, migliorerà quelle del credito privato, contribuirà a diminuire la ragione dell'interesse e quindi a crescere i salari, a rendere possibili e più agevoli nuove imprese economiche.

Per effetto dell'applicazione dei provvedimenti provvisori bancari i biglietti in circolazione sono quasi interamente garantiti e lo saranno tutti al 31 dicembre; nè questa guarentigia speciale della circolazione, che si va restringendo, ha scemato la fiducia dei depositanti e dei portatori delle cartelle fondiarie, poichè i depositi sono cresciuti nelle Banche di emissione quantunque ne diminuisce l'interesse e i crediti fondiari resi autonomi hanno veduto salire notevolmente il prezzo delle loro cartelle. E il Banco di Napoli non solo è salvato, ma si svolge in condizioni di crescente credito ricostituendo i capitali perduti, annullando biglietti di Stato emessi verso oro e aumentando i depositi della sua cassa di risparmio.

L'onorevole ministro intanto annunzia alcuni emendamenti al disegno di legge sui provvedimenti definitivi. Col principale di essi si rinunzia dalla Banca d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della Sezione immobiliare, la quale, per accordi presi con alcuni Istituti benemeriti e nazionali di credito fondiario, manterrà nei termini pattuiti le liquidazioni delle immobilità corrispondenti a una proporzionata estinzione di biglietti.

Così altri emendamenti concordati colla Commissione dei Diciotto propone al progetto di credito comunale e provinciale, restringendone, per ora, l'azione alle trasformazioni dei debiti dei Comuni e delle Provincie da alte a più miti ragioni di interesse, a fidi su annualità di Stato e a credito a più dolci patti distribuito alle bonifiche e alle irrigazioni.

I risultati finora ottenuti in Sicilia, Sardegna e a Roma, per circa centodieci milioni fra operazioni compiute o imminenti, affidano della eccellenza del metodo prescelto per alleviare i carichi dei debiti locali beneficandoli col credito dello Stato senza aggravio del Tesoro. Le Puglie, Avellino, la Basilicata, Reggio Calabria, Bergamo, Pisa, Livorno, la Liguria, i Consorzi irrigui e di bonificazione del Veronese, del Polesine e altri ancora, attendono con impazienza quest'opera riparatrice del Governo, che è pronto ad assolverla.

Escludendo le spese di ornamento, si obbligheranno i Corpi morali coi benefici del credito a buon mercato a concolidare il pareggio, a sgravare la sovraimposta fondiaria o i dazi sui consumi, come Bergamo e Reggio di Calabria si propongono di fare.

Tutela degli emigranti.

L'onorevole ministro annunzia il disegno di legge, che verrà esaminato insieme a quello presentato dall'onorevole Pantano, per la tutela degli emigranti, lieto di potere, d'accordo col ministro degli affari esteri, assolvere la promessa di provvedimenti intesi a sottrarre i nostri connazionali alle usure mordenti e alle perdite nella trasmissione del loro denaro.

Sono state proposte banche coloniali, banche per l'emigrazione, ma il Governo ha raccolto, come più provvido, il partito di un istituto nazionale già esistente, che per l'indole sua possa sacrificare il lucro a favore di un'opera sociale e umanitaria ed eserciti la sua azione segnatamente in quelle Provincie che danno il maggior contingente di emigranti sfruttati e il cui nome sia per quei tapini un affidamento, cioè, il Banco di Napoli, il quale ambisce l'onore di essere il prescelto.

Non vi è pericolo di perdita, nè vi può essere; per contro vi è probabilità di larghi frutti, dei quali il Banco profitterebbe solo in parte per ricostituire il fondo di dotazione, che ora preleverebbe dalla sua massa di rispetto, mentre gli utili rimanenti dovrebbero devolversi a una Cassa di sussidio per gli emigranti.

Non consentendo le leggi esistenti, il Governo chiede al Parlamento di approvare la proposta intesa a fare del Banco di Napoli l'Istituto di credito nazionale per gli emigranti. Del resto il Banco dovrebbe solo legarsi, auspice il Governo, coi maggiori corrispondenti del Tesoro in Europa, ai quali spetterebbe di agire oltre l'Oceano, esclusa ogni operazione aleatoria.

Insomma il concetto sostanziale della riforma è questo: mettere il denaro degli emigranti sotto la stessa custodia e guarantigia del denaro dello Stato all'estero.

Imposta di ricchezza mobile e provvedimenti doganali.

Annunzia alcuni provvedimenti intesi a riformare il metodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esso fissarlo nell'inizio a suo libito e senza riscontro, ma debba dibatterlo col contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di assaggio di una Commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere economico verranno proposti intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che omai, anzichè tutelarli, ne impediscono il libero movimento.

Restituzioni anticipate ai Comuni e aumento delle congrue ai parroci.

Due altre riforme verranno proposte: la consegna anticipata ai Comuni del Regno dei beni delle Chiese ricettizie, anche prima che siano morti tutti i partecipanti; l'aumento della congrua ai parroci fino a lire 900, col beneficio immediato di 9,805 parroci. In questa occasione si verrà alla ripartizione del patrimonio regolare e lo Stato potrà assegnare la parte spettantegli in alcune decine di milioni a sgravio del tesoro. (Approvazioni, commenti). — L'onorevole ministro si riposa per alcuni minuti.

Riforme — Costituzione di un fondo di sgravio.

Il bilancio non solo si terrà in pareggio, ma lentamente e sicuramente esplicherà degli avanzi, che in parte si assegneranno a ridurre di cinquanta milioni la circolazione dei buoni del Tesoro e in parte si volgeranno a un fondo di sgravio incaricato di preparare fin d'ora, a evoluzione breve, i mezzi idonei a fronteggiare le perdite cagionate da una grande riforma finanziaria, economica e sociale.

Questo fondo di sgravio, amministrato a parte e intangibile per legge, si comporrà delle economie attinte a riforme organiche dei pubblici servizi di tutti i Ministeri, tranne di quelli militari.

Nel Ministero dei lavori pubblici, scemando gradatamente le spese per le costruzioni ferroviarie, anzi scendendo a zero, il bilancio attuale si alleggerirà di parecchi milioni, nonostante i maggiori stanziamenti necessari ad assicurare il compimento di quelle opere di bonifica, classificate in prima categoria, che sono rimaste finora ineseguite, specialmente nel Mezzogiorno. Infatti, su 18 milioni e 615,000 lire di sicure economie per spese ferroviarie cessanti, undici si ascriveranno al fondo di sgravio, per modo che il bilancio dei lavori pubblici, ora in lire 72,555,000, si consoliderà in 61 milioni e mezzo. Aggiungasi a ciò il maggior reddito che si attende dagli esercizi ferroviari condotti con criteri più economici. Modificando le presenti Convenzioni ferroviarie o anticipandone la scadenza per rifarle con opportune innovazioni, si potrà assicurare all'Erario un beneficio di almeno 5 milioni.

Così per le Convenzioni marittime sono bene avviati gli accordi per diminuire la spesa di esse con opportune eliminazioni di viaggi inutili e infruttiferi.

Riassume poi le riforme divisate dal Ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia: economie nella spesa per gl'inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture; svolgere meglio nelle condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni risarcimenti; coordinare la sicurezza delle carceri coll'estensione da darsi all'istituto della liberazione condizionale e della condanna condizionale; applicare più rigide discipline nell'ammissione delle colonie per correzione paterna: riforma del Codice di procedura penale e delle giurisdizioni istruttorie: aumento della competenza dei pretori e dei tribunali, ecc.

Nel Ministero della pubblica istruzione la riunione in un istituto di cultura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio darà una economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Nè è vero che per compiere tutte queste riforme si debba suscitare il malcontento per effetto di crudeli licenziamenti, poichè tutto s'accomoda chiudendo per un certo numero d'anni l'adito a nuovi impiegati. Così, mentre si apparecchierebbe il fondo di sgravio ai contribuenti che soffrono, si avvierebbero verso le industrie e i traffici produttivi tanti giovani eletti e operosi che ora si appagano di magre retribuzioni isterilendosi negli uffici dello Stato. (Bene!)

Agli effetti finanziari di queste riforme conviene aggiungere anche i proventi di qualche piccolo ritocco tributario come il marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento, la riforma delle tasse di borsa, la revisione delle tasse di concessione sui titoli nobiliari, (Ilarità — Commenti) una lieve aliquota progressiva applicata alle tasse di successione sulle maggiori sostanze nei gradi più lontani di parentela (Commenti), l'appalto della pubblicità sugli involucri dei tabacchi e sulle sigarette, la riforma della pubblicazione degli annunzi legali, il monopolio della pubblicazione degli annunzi legali, il monopolio della vendita del chinino, affidata soltanto ai farmacisti, con cospicuo ribasso di prezzo e con miglioramento di qualità. (Commenti e approvazioni).

Epilogando tutto ciò, fra economie effettive per effetto di riforme organiche e maggiori entrate, si avrebbe un fondo di sgravio di 43 milioni destinato a far fronte alle perdite della percequazione fondiaria in otto milioni e a quelle di un altra grande riforma, sulla quale l'onorevole ministro invoca benevola l'attenzione della Camera. (Segni di attenzione).

Sgravio dei piccoli contribuenti della ricchezza mobile e della piccola proprietà.

Questi milioni, amministrati a parte con impiego fruttifero e invigilati da una Giunta parlamentare permanente, sarebbero assegnati a esonerare, nei limiti delle strette necessità della sussistenza, da ogni imposta diretta sulla ricchezza mobile e sulla piccola proprietà il lavoro, il quale, in attesa del giorno in cui si possano diminuire le tasse sui consumi, sarebbe salvato intanto da ogni balzello.

L'onorevole ministro annunzia i concetti della riforma: restituire i minimi poderi agli espropriati dal fisco, consolidare nei loro possessi modesti i piccoli proprietari esonerandoli dalla imposta fondiaria (Bene!), e aiutarli cogli ausili di un credito che li emancipi per la dolcezza delle ragioni e per l'equità dei rimborsi. Nello stesso tempo il lavoro industriale sarà esonerato da ogni specie di imposta di ricchezza mobile, e rialzando inoltre e meglio graduando il minimo imponibile, ne avrebbero immediato e notevole sollievo ben 500 mila contribuenti privati delle categorie *B* e *C*, che rappresentano il reddito del lavoro o del lavoro associato al capitale.

Per tal modo il lavoro, si alimenti con la sola mercede o per virtù del risparmio si concreti e cristallizzi nelle prime forme e nei primi rudimenti della proprietà, sarebbe liberato dall'imposta diretta. Le perdite del bilancio per questa grande riforma venendo risarcite col fondo di sgravio, escludendo o ritardando le economie si escludono o si ritardano i beneficii dello sgravio ai piccoli contribuenti.

La protezione finanziaria ed economica della piccola proprietà.

Innanzi tutto, adunque, i terreni della gente povera devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta e che si trovino tuttora in suo possesso o siano passati al Comune torneranno senza spesa all'antico proprietario o agli eredi. (Commenti — Vive approvazioni).

Le proposte del Governo mentre tendono alla tutela di quelle minori proprietà che, per la loro magrezza, sono più esposte all' incorporamento nelle proprietà maggiori, ne agevolano però al possibile le permute e gli arrotondamenti in modo da costituire aziende agrarie idonee a dar il lavoro e i mezzi di sussistenza, stabilmente, a una famiglia.

A tale intento il Governo propone di sospendere la esazione alle proprietà gravate di un' imposta principale che non superi le 10 lire, quando sia accertato che il proprietario altro non possegga. I criteri di siffatto accertamento, i quali mutano, per così dire, in personale l'onere reale come se si trattasse di un rimborso e conserva ai piccoli proprietari il diritto elettorale, contemperato con guarentigie efficaci a favore dei maggiori contribuenti, sono vagliati con equità e con prudenza.

E nello stesso tempo propone di accordare la esenzione da ogni tassa sia per tutti quegli atti di permuta e di compravendita, fra i titolari delle piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti o la costituzione di aziende agrarie di più giuste proporzioni, (Bravo!) sia per le ipoteche accese a fine di migliorie e infine la riduzione al minimo della tassa di successione.

Nel 1893, e le cose non possono essere cambiate da allora, sopra 5,916,000 *articoli di ruolo* concernenti la imposta sui terreni, se ne avevano 4,666,000 di importo non superiore a lire 10, per un totale d' imposta principale, oltre il decimo, di lire 10,442,000.

Secondo calcoli attendibili i 4,666,000 articoli di ruolo rappresenterebbero non meno di 3 milioni e mezzo di proprietari, riducibili di almeno 1 milione poichè, trattandosi di imposta personale e non reale, ne sarebbero esclusi coloro che avessero altri beni.

Il sacrificio non è lieve, tanto più che devesi tener conto delle sovraimposte, che, almeno fino a cinque lire, pur esse si aboliranno e converrà risarcire, ma parrà sopportabile in confronto alla massa dei contribuenti che con esso si favorirebbero.

Vi sono poi i provvedimenti che concernono le proprietà gravate di quote d'imposta da 10 sino a 20 lire. Intervenendo col credito a interesse ridotto per le migliorie, curando opportuni e liberi componimenti coi creditori, per i quali, e anche per altri fini più importanti, vien proposto un apposito istituto locale di Stato, queste piccole proprietà potranno riaversi o assurgere a migliore esistenza, in luogo di creare o di ampliare il latifondo.

Approssimativamente si può calcolare che i contribuenti paganti da 10 fino a 20 lire siano 450,000 e, posto che un quarto fossero riconosciuti in tali condizioni da giustificare il mutuo di favore, si avrebbero circa 120,000 proprietari salvati da una crisi pericolosa e forse altrimenti inevitabile e imminente.

Sarebbero così circa 2 milioni e mezzo di piccoli proprietari che verrebbero favoriti dalle proposte del Governo.

Ma oltre che mirare a ottenere che le piccole proprietà conservino la propria individualità e si rafforzino, occorre chiamare un sempre maggior numero di lavoratori agrari ai benefici e al presidio salutare della proprietà.

Vi sono terreni incolti, sui quali la colonizzazione potrebbe svolgersi largamente e vaste superficie di terre che, per difetto di capitali, non sono coltivate regolarmente anzi rispondono al tipo di coltura più esauriente e spogliatore. Queste terre possono offrire ampi mezzi per la formazione di una nuova e forte compagine di piccoli proprietari; non pieni proprietari però, perchè, a ottener ciò, occorrerebbe espropriare le terre incolte o mal coltivate, il che sarebbe impossibile e forse nemmeno utile sostanzialmente. Basterà farne dei piccoli proprietari enfiteutici, con obbligo di migliorie, privi per ora della facoltà di affrancazione e tenuti in solido, al pagamento del canone convenuto. Anche a questi piccoli enfiteuti si accorderanno fidi di favore e altri presidi per un certo periodo di tempo, sufficiente a convertire le nuove proprietà in aziende che bastino a sè stesse.

Metà della spesa per gli interessi dei mutui da accordarsi alla piccola proprietà e ai nuovi enfiteuti resterebbe a carico dello Stato, il che nel massimo sviluppo della riforma, supponendo cioè di fornire 100 milioni di lire, potrebbe importare una spesa annua per il tesoro ristretta a 2 milioni di lire.

L'onorevole ministro passa poi a considerare la parte passiva di questi provvedimenti.

Esonero dei terreni pei quali si paghi sino a lire 10.	L. 10,442,000
Decimo	» 1,044,000
Sovraimposta calcolata al 100 per cento in media e sgravio dei piccoli fabbricati	» 10,442,000
Totale	L. 21,928,000

che si ridurrebbero a circa 17 milioni, escludendosi dall'esenzione delle quote minime i proprietari di condizione non disagiata.

Aggiungendo ai 17 milioni accennati i 2 milioni pel concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, i 6 milioni richiesti per la riforma della imposta di ricchezza mobile e gli 8 milioni dipendenti dall'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, si accumulerebbe nell'insieme una perdita di 33 milioni.

A fronteggiare questi 33 milioni di alleviamenti starebbero i 43 milioni del fondo di sgravio (calcolato con molta temperanza e che si procurerà di accrescere grazie allo studio di nuove riforme organiche al fine di estendere sempre più anche ai piccoli proprietari di case i beneficî conceduti ai piccoli proprietari di terre), con un margine disponibile di 10 milioni, i quali consentirebbero le esenzioni di tasse per i passaggi e per le permute delle piccole proprietà, per i mutui ipotecari, accesi a fine di migliorie, per la riduzione al minimo delle tasse di successione.

Altri, osserva l'onorevole ministro, potrà fare proposte diverse. Egli stesso fu in forse se non era meglio alleggerire un consumo largamente usato dal popolo riducendone la tassa colla perdita immediata di parecchi milioni e colla opportunità di volgerne la mitigazione ad aprire sempre più ai nostri prodotti i mercati esteri. E un'altra ventina di milioni si sarebbe potuta adoperare a temperar le esazioni di tutti i tributi più aspri.

Il punto essenziale è di costituire il fondo di sgravio e di crescerlo il più possibile. E siccome questo avverrà per gradi e non potrà recare effetti notevoli immediatamente, l'esenzione dalla imposta e sovraimposta fondiaria deve collegarsi e coordinarsi coi limiti indicati dalla costituzione dello stesso fondo di sgravio.

Si comincierà col liberare da ogni onere per imposta e sovraimposta fondiaria quei proprietari che paghino meno per passare poi a quelli che paghino più, disciplinando la esenzione in guisa che la totalità del disgravio, quindi della perdita dell'Erario, si ripartisca almeno su quattro esercizi. Lo sgravio totale potrà avere effetto anche più o meno sollecitamente, secondo che lo consentiranno le vicende della formazione di quel fondo.

Intanto subito farebbero ritorno gli espropriati ai loro piccoli poderi.

Ogni anno si porrà sotto l'occhio del Parlamento la situazione del fondo di sgravio e nello stesso tempo si farà un passo nella via delle riforme a favore della piccola proprietà.

L'onorevole ministro conclude dicendo che una felice innovazione colle nostre proposte s'introduce nelle consuetudini finanziarie del Governo italiano.

Non è lontano il tempo, nel quale si votavano gl'impegni di spese crescenti per lunghi esercizi a centinaia e centinaia di milioni senza la notizia esatta della capacità del bilancio a sopportarli. Da questo allegro procedere si alimentarono tutti i guai della finanza italiana. Oggi si muta via. I disegni di sgrav si coordinano con quelli delle economie e delle riforme organiche.

E quando si ridestassero di nuovo gli appetiti di spese super-

flue o non necessarie e le velleità di fronteggiarle coi debiti, il Governo e il Parlamento, custodi dei minori contribuenti, ai quali non per burla saranno promessi gli sgravi, combatteranno inesorabili e vittoriosi per la pietà delle loro sventure. Il patrimonio delle economie sarà sacro e inviolabile perchè dedicato agli infelici, ai lavoranti, ai piccoli risparmiatori. E una grande forza si acquisterà parlando in lor nome, difendendo il bilancio dagli assalti di sì diverse cupidigie, di domande tanto poco meditate. (Bene!)

Agli *omnibus* di spese, che furono il flagello della nostra finanza contrapponendo gli *omnibus* di sgravi resi possibili dalle riforme organiche, dalle economie razionali, dagli avanzi tesoreggiati e non divorati, la compagine del bilancio si farà sempre più solida, e noi saremo e parremo riformatori audaci e custodi prudenti del Tesoro.

Per questa via maestra, colla benedizione dei sofferenti, col miglioramento delle loro condizioni economiche, incomincierà l'aurora di quel giorno da lungo tempo atteso, nel quale si svolgeranno la pubblica ricchezza e la fortuna d'Italia e colla pace del contribuente saranno paghi finalmente i voti pietosi e buoni del nostro Re. (Vive approvazioni — Alcuni applausi).

Presenta poi alla Camera i seguenti disegni di legge:

Convenzione monetaria addizionale;

Sistemazione dei crediti del Tesoro;

Sistemazione del debito del Tesoro;

Tutela dell'emigrazione;

Stanziamento pel risanamento di Napoli;

Provvedimenti pei danneggiati dalla frana di Campomaggiore.

Rileva poi, per evitare un fatto personale dell'onorevole Ferraris, che quando parlò dei fondi depositati negli uffici postali dell'Eritrea e distolti ad altro scopo, non volle accusare l'amministrazione passata. Il regolamento del 1894 autorizzava quell'impiego di denaro: ma appunto per ciò l'amministrazione presente intende di liberarsi di questa facoltà modificando il regolamento medesimo.

FERRARIS M., prende atto di queste spiegazioni. Sta dunque in fatto che il conto corrente stabilito, non colle poste, ma fra l'Amministrazione finanziaria e quella della Colonia, era perfettamente legale. Tale sistema è in vigore anche oggi: se il ministro vuole modificarlo, l'oratore lo loda. Intanto però volle ben chiarire che in questo conto corrente le poste non ci entrano.

E coglie l'occasione per ricordare che i funzionari postali nell'Eritrea fecero, anche in momenti difficili, il loro dovere, e che alcuni, anzi, vi lasciarono generosamente la vita. (Bene!)

LUZZATTI, ministro del tesoro, conferma queste osservazioni. Ma poichè questi conti correnti creavano complicazioni, ha creduto bene renderli impossibili in avvenire.

Discussione sull'ordine del giorno.

SOCCI, chiede che dopo la verificazione dei poteri si scriva subito nell'ordine del giorno il disegno di legge per riforma della legge elettorale approvato con modificazioni dal Senato.

(Così è stabilito).

VAGLIASINDI vorrebbe sapere dal ministro se nei 10 milioni siano comprese le rate di sovrimposta comunale o provinciale.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, spiega come nel disegno di legge sia compreso il rimborso alle Provincie ed ai Comuni per modo che questi non rimangono danneggiati.

Interrogazioni ed interpellanze.

ARNABOLDI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze circa il fiscalissimo sistema tenuto, specialmente in questo anno, dagli agenti delle tasse nell'accertamento del reddito di ricchezza mobile.

« Vischi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi intorno alle condizioni dei locali adibiti in Parma al servizio postale e telegrafico.

« Oliva, Bocchialini, Scalini e Beronini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle condizioni della stazione ferroviaria di Parma e del relativo servizio, in ordine specialmente ai treni direttissimi Milano-Parma-Sarzana-Roma.

« Oliva, Bocchialini, Scalini, Beronini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per sapere come intenda provvedere perchè i piccoli proprietari di terre non siano espropriati della piccola proprietà rustica ed urbana pel pagamento di multe inflitte per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

« De Amicis. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sui recenti inasprimenti apportati dall'Agente delle Tasse all'accertamento della imposta di ricchezza mobile in Sardegna, e specialmente nel comune di Castelsardo.

« Pala. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle ragioni che determinarono lo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta.

« Rosano, Grossi, E. Morelli, Testa, Leonetti, De Renzis. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno sulle circolari ai Prefetti in data 18 settembre e seguenti — le quali, combinate colle circolari contro i cosidetti partiti sovversivi, non possono avere altro intento che di rendere tutte le Associazioni e tutte le riunioni (escluse le monarchiche ordodosse) *eguali nella servitù* — e quindi non rispondono al concetto supremo di libertà che dev'essere la pratica costante di un futuro Governo di popolo.

« De Andreis. »

La seduta termina alle 17,45.

DIARIO ESTERO

Sulla presente situazione in Austria telegrafano da Vienna, 30 novembre, al *Piccolo* di Trieste:

Il nuovo ministero è composto d'impiegati, i quali però vengono nominati ministri e non semplicemente incaricati di reggere il rispettivo dicastero. Ciò lascia adito a parecchi di ritenere che il nuovo gabinetto abbia carattere duraturo.

È questa la prima volta, da parecchi decennî, in Austria, che del ministero non fa parte un membro del partito polacco.

Il barone Gautsch fece pratiche presso il conte Pininki e presso il prof. Pietak affinchè accettassero il portafoglio della Galizia, ma non riuscì ad ottenere la loro adesione, causa la riluttanza del club polacco.

Intorno ai membri del nuovo gabinetto si hanno le seguenti notizie:

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, conte Baillet de Latour, era già da parecchi anni designato a tale carica dai deputati clericali.

Il Ministro del Commercio, dott. de Körber, sino a poco tempo fa fu addetto al Ministero del Commercio in qualità di relatore per la conclusione dei trattati commerciali; sotto il Ministero Badeni fu trasferito al Ministero dell'Interno, in qualità di primo capo-sezione. Il dott. Böhm-Bawerk, che ha accettato il portafoglio delle Finanze, era presidente del Tribunale amministrativo; non appartiene ad alcun partito politico; per l'addietro fu professore.

Il nuovo Ministero si compone di capacità tecniche, senza colore politico. Il barone Gautsch non ha ancora conferito con alcuno dei capi-gruppo. Egli ha ricevuto soltanto il capo del partito polacco, cav. Javorski, il quale lo assicurò dell'appoggio dei partiti di Destra.

Come è noto, la Commissione parlamentare della destra ha deciso che la presidenza della Camera debba rimanere in carica.

Se la destra terrà fermo a questa deliberazione, si prevede che alla Camera accadranno tali scene tumultuose da escludere la possibilità che si tengano le sedute. Sarà impossibile perfino che il nuovo ministro-presidente possa tenere il suo discorso per presentare il gabinetto. La ricomparsa dell'Abrahamovicz o del Kremarz sul seggio presidenziale farebbe scatenare una bufera sì violenta da costringerli a ritirarsi.

D'altra parte il Ministero non ha che un solo mezzo per obbligare la presidenza a dimettersi: quello di sciogliere la Camera e indire le nuove elezioni; ma ciò è impossibile in vista degli impegni con l'Ungheria per l'approvazione del compromesso provvisorio.

Il rescritto imperiale che riconvoca il Parlamento per il 9 o 10 decembre dovrebbe comparire nella *Wiener Zeitung* di domani o doman l'altro.

***

Nella relazione sul progetto di legge concernente l'aumento della flotta tedesca, che è stata pubblicata nell'ufficiale *Reichsanzeiger*, è detto che per tutelare gl'interessi marittimi attuali della Germania all'estero è necessario di costruire tre grandi incrociatori, cioè due per l'Estremo Oriente, uno per l'America centrale e l'America del Sud; dieci piccoli incrociatori, cioè tre per l'Estremo Oriente, tre per l'America centrale e l'America del Sud, due per l'Africa orientale e due per l'Oceano Pacifico; otto cannoniere, cioè due per l'Estremo Oriente e due per l'Africa occidentale, e, inoltre uno stazionario per Costantinopoli.

***

I giornali americani pubblicano dei cenni su ciò che conterrà il prossimo messaggio del Presidente Mac-Kinley al Congresso.

Nella prima parte, il messaggio si intratterrà sulle relazioni commerciali fra l'America e l'Europa. Riguardo ai tentativi fatti per la conclusione di una Convenzione commerciale colla Francia ed altre Potenze, esso annunzierà che finora c'è poco da sperare, i negoziati stessi avendo dimostrato che le Potenze europee sono disposte solo a piccole riduzioni delle tariffe proibitive contro i prodotti agrarii degli Stati Uniti, esigendo invece, per i loro prodotti industriali, concessioni che vanno oltre i limiti di reciprocanza fissati dal *Dingley Actt*.

Il messaggio dirà che il governo americano spera tuttavia in un accordo colla Francia, ma è già preparato ad aggravare la guerra di tariffe colle Potenze della triplice.

Il messaggio annunzierà poi la decisione definitiva del governo per l'annessione delle isole Haway, la questione sorta in proposito col Giappone essendo stata deferita ad un arbitrato.

***

Telegrammi del *New-York Herald* dal Brasile dicono che, in seguito alle dichiarazioni scritte di Marcellino de Melo, il soldato che ha tentato di assassinare il Presidente de Moraes, il vice-presidente della Repubblica, Vittorino Pereira, è guardato a vista nella propria abitazione.

Melo ha dato i nomi di parecchi funzionari e militari di alto grado che hanno preso parte al complotto contro il signor Moraes. Questi nomi sono tenuti segreti. Esso ha dichiarato inoltre che la vita del Presidente è sempre in pericolo perchè i cospiratori hanno giurato di ucciderlo.

Fra gli ultimi arresti a cui si è proceduto vi è quello del deputato di Pernambuco, José Mariano. Il sig. Manoel Estrella, nipote del Governatore di Bahia, che è stato arrestato come implicato nel complotto, si è suicidato nella prigione.

Rispondendo ad una domanda del deputato Serzedello Correja circa l'arresto di membri della Camera prima che fosse stata decretata la legge marziale, il ministro dell'interno e della giustizia ha rimesso al Presidente della Camera una Nota in cui dichiara che il governo non può dare spiegazioni se prima non sono state giudicate le persone arrestate per cospirazione. I membri dell'opposizione si rifiutano di prender parte ai lavori della Camera fino a che i loro colleghi saranno tenuti in prigione, e la Camera è quindi nell'impossibilità di deliberare per mancanza del numero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino assisteranno, posdomani, allo scoprimento di una lapide nella caserma Lamarmora a Torino, la quale lapide tramanda ai posteri l'eroismo degli ufficiali e soldati d'artiglieria caduti nella battaglia d'Adua.

S. A. R. il Duca di Genova è arrivato stamane a Napoli a bordo della R. nave *Savoia*. Fu salutato dalle artiglierie del porto.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 2 dicembre, a lire 104,88.

Naufragio di una nave. — Imperversando lunedì un temporale, la tartana *Santa Rosalia*, del compartimento di Palermo, naufragò a 15 miglia dall'isola di Pianosa.

L'equipaggio composto di sei persone potè, con grandi sforzi, approdare con una barca all'isola di Montecristo.

Saputasi la notizia del sinistro, partiva martedì la R. nave *Miseno*, che ricondusse l'equipaggio ieri a Portoferraio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Scandia*, della C. A. A., da Gibilterra proseguì per il Plata. Ieri i piroscafi *Fulda*, del N. L., e *Normannia*, della C. A. A., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Napoli.

ESTERO

Il Monumento del Canale di Suez. — All'entrata del canale di Suez sorgerà, fra non molto la statua colossale di Ferdinando de Lesseps, raffigurato in piedi, avvolto in un ben drappeggiato bournous, indicante con la mano la nuova via, che il grande ingegnere aprì alle navi del mondo civile. La statua sorgerà sopra un piedistallo di granito, tutto istoriato, ed ove figureranno i medaglioni dei Kedivè che hanno favorito l'opera.

Per ora la scultore Frémiet, autore del monumento, non ha terminato che la testa, la quale é sei volte il vero. Egli spera di aver finito la statua per l'Esposizione del 1900. L'insieme del monumento non vuole solo ricordare l'uomo, ma ancora l'opera gigantesca del genio scientifico.

Le spese marittime delle grandi Potenze. — Da un rapporto ufficiale pubblicato dall'inglese sir John Colomb risulta che la Gran Bretagna e le sue Colonie spendono, in cifra tonda, su una entrata totale del bilancio generale di 102 milioni di lire st. (2,550,000,000 franchi), 22,500,000 lire sterline per la marina da guerra; la Francia su 3,450.000,000 franchi spende 275 milioni di franchi; la Russia su 3,475,000,002 spende 150 milioni di franchi; la Germania su 1,312,500,000 franchi spende 112 milioni e mezzo di franchi; gli Stati Uniti su un'entrata di 2,125,000,040 di franchi, spende 150 milioni di franchi; l'Italia su 1,723,000,000, spende per la marina da guerra 99 milioni (bilancio 1896-97).

Quanto al tonnellaggio della marina mercantile britannica, essa tocca i 12 milioni di tonnellate, contro 6 milioni soltanto per 14 altri Stati marittimi, dei quali la Germania, con 1,500,000 tonnellate, occupa il primo posto.

Lo Spitzberg stazione d'estate. — Secondo la *Revue Scientifique* si vuol fare dello Spitzberg una stazione di villeggiatura per l'estate.

Lo Spitzberg è già collegato al continente europeo mediante un servizio di piroscafi che funziona in luglio ed agosto e permette ai *tourist* di far la conoscenza delle regioni polari. Il piroscafo, partendo da Hammerfest in Norvegia, passa all' isola degli Orsi al capo sud (Spitzberg) e arriva ad Advent-bay (sull' Isfjord) dopo due giorni e mezzo.

Advent-bay è la stazione principale dello Spitzberg. Vi si trova un albergo di trenta o quaranta piccole camere, un cuoco, dei camerieri, delle barche a vela per gli amanti delle escursioni. Vi si trovano pure dei vapori che conducono alla stazione donde Andrèe partì in pallone per la sua spedizione polare.

Il governo norvegiano stabilirà un ufficio postale ad Advent-bay, durante l'estate. Vi si metterà pure una tipografia e vi si pubblicherà un giornale francese, inglese, tedesco e norvegiano.

Lo Spitzberg è un arcipelago composto di tre isole principali e di molte isolette. La sua superficie totale è uguale a quella dell'Irlanda. Dei numerosi picchi o *spids* s'innalzano a 2000 piedi su una pianura di ghiaccio. I ghiacciai superano di molto quelli del Monte Bianco. Dal 20 aprile al 22 agosto il sole si tiene sempre sotto l'orizzonte allo Spitzberg.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 1. — I nuovi Ministri avendo prestato giuramento, l'Imperatore ricevette l'intero Gabinetto e poscia il Presidente del Consiglio, dott. Gautsch, in udienza particolare.

PIETROBURGO, 1. — Lo Czar ricevette, lunedì scorso, l'abissino Ato Joseph.

PARIGI, 1. — In seguito ad un voto contrario datogli ieri dal Senato, il guardasigilli, Darlan, ha pregato il Presidente del Consiglio, Méline, di presentare le sue dimissioni al Presidente della Repubblica.

Questa sera si radunerà il Consiglio dei Ministri per deliberare in proposito.

BERLINO, 1. — Il Reichstag ha rieletto Presidente de Buol-Berenberg, del Centro.

LONDRA, 1. — I giornali annunziano che le truppe egiziane hanno occupato Metemmeh, abbandonata dai Dervisci.

L'Inghilterra aumenterà considerevolmente il numero degli ufficiali inglesi nell'Uganda.

SUAKIM, 1. — Il colonnello Parson, accompagna le truppe egiziane a Kassala per organizzare la nuova Provincia. Ritornerà a Suakim il 20 gennaio.

PRAGA, 1. — Nella mattina e nel pomeriggio vi sono stati nuovi disordini in parecchi punti della città. Furono lanciati sassi contro le case appartenenti ai Tedeschi. Tre battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria hanno occupato i punti più importanti della città ed il nuovo Teatro tedesco.

La folla, che tumultuava e cantava canzoni popolari, fu dispersa da cariche di cavalleria e dalla fanteria colla baionetta inastata.

Gli assembramenti continuano.

BERLINO, 1. — La corazzata *Oldenburg* è partita da Kiel nel pomeriggio per Creta.

PARIGI, 1. — *Senato* — Dopo la discussione avvenuta ieri circa il trasloco, qualificato come illegale, di un magistrato, il Senato respinse, con 106 voti contro 105, l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Guardasigilli, Darlan. Quindi il Senato approvò, con 133 voti conto 113, un ordine del giorno che invitava il Governo ad applicare strettamente le leggi.

PRAGA, 1. — Le dimostrazioni assunsero verso le 5 pom. maggiori proporzioni. In alcune vie dell'antico sobborgo chiamato la Judenstadt, sono stati rotti i vetri delle finestre della Sinagoga, delle case portanti iscrizioni tedesche e di quelle abitate da israeliti.

I dimostranti si diressero verso Werschowitz e truppe vi sono state spedite.

Nove battaglioni di fanteria sono finora intervenuti per ristabilire l'ordine.

VIENNA, 1. — *Delegazione Ungherese.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il relatore Falk esprime la sua soddisfazione per lo stretto accordo stabilito colla Russia, e fondato su basi che rispondono completamente all'opinione della Delegazione ungherese.

Esprime poscia, fra vivi applausi, ringraziamenti per la politica fortunata del conte Goluchowski. Infine rende omaggio alla memoria del conte Andrassy.

Prendono indi la parola i delegati conte Apponyi, conte Tisza, Miklos e Gall. e tutti esprimono viva soddisfazione pel fermo mantenimento della triplice alleanza e si augurano che le idee espresse dal conte Goluchowski circa la concorrenza transoceanica significhino qualcosa di più che una azione di natura passeggera.

Infine si approvano, all'unanimità, il bilancio degli Affari Esteri ed un voto di fiducia nel Ministro degli affari esteri della Monarchia, conte Goluchowski, proposto dalla Commissione.

PARIGI, 1. — Un comunicato ufficioso dichiara che il resoconto di un'intervista pubblicata dal *Figaro* attribuisce, secondo Zola, al generale Saussier un'opinione che egli non ha mai espresso; e soggiunge che primo dovere del Capo della giustizia militare e del Governatore di Parigi è quello di avere il più assoluto rispetto per la cosa giudicata.

PRAGA, 1. — Dalle 6 pom. dodici battaglioni di fanteria occupano la città. La folla commise varî atti di saccheggio in diverse vie, incendiò i mobili di un caffè e li trasportò sulla strada.

In un altro punto i dimostranti tentarono di incendiare un negozio. La folla fu dispersa dalla polizia e dalla truppa.

Nel sobborgo Zizkow vi fu un grave conflitto. La folla tentò di attaccare una fabbrica di cartuccie. La truppa fece fuoco e vi furono due morti.

Anche a Pilsen vi sono state oggi dimostrazioni.

PRAGA, 2. — Iersera, verso le ore undici, la città è ritornata calma.

La maggior parte delle truppe furono ritirate; soltanto i punti più minacciati rimasero da esse occupati.

È stato organizzato un servizio di sorveglianza.

KAISERSLAUTERN, 2. — È avvenuto uno scoppio di gas nelle miniere di carbon fossile di Frankenholz presso Homburgo nel Palatinato.

Vi sono 30 minatori morti e 40 feriti.

PARIGI, 2. — Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi iersera, malgrado le insistenze dei colleghi, il guardasigilli Darlan mantenne le dimissioni, le quali vennero accettate.

Il Presidente del Consiglio, Méline, assumerà l'*interim* della giustizia.

LONDRA, 2. — Si crede che i lavori della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici scioperanti si prolungheranno.

Le questioni di dettaglio, includendo questioni di massima importanti, sono specialmente oggetto di discussione.

Sembra che i padroni non vogliano fare concessioni.

LONDRA, 2. — Lo *Standard*, commentando l'Esposizione finanziaria dell'on. Ministro Luzzatti, dice essere un bisogno urgente dell'Italia l'alleggerire le sue imposte. Soggiunge che tutti gli Inglesi sperano sinceramente che le previsioni dell'on. Luzzatti si realizzino. Tutto considerato il bilancio italiano è così soddisfacente, quanto si può desiderare. Ciò consoliderà la situazione del Gabinetto Di Rudinì.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Montevideo: Un ex-agente di polizia ha tentato di pugnalare il Presidente della Repubblica, Cuestas.

La città è calma.

Lo *Standard* ha da Atene: Il Governatore di Volo fece punire i sottufficiali ottomani che maltrattarono il delegato russo della Commissione per il rimpatrio dei Tessali.

L'incidente sembra chiuso.

LONDRA, 2. — Venne ieri trovato assassinato Augusto Brosette, che si ritiene suddito italiano.

Non sembra che il furto sia il movente del reato.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1 Dicembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 757.16
Umidità relativa a mezzodì. 48
Vento a mezzodì. . . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 10.°8 / Minimo 1.°5.
Pioggia in 24 ore: — —

1 dicembre 1897:

In Europa pressione a 736 sulla Danimarca; 768 sul Portogallo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato specialmente al S fino a 14 mm.; temperatura molto diminuita quasi dovunque; qualche pioggia versante Adriatico inferiore e Sicilia.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno; brinate e gelate al N e centro.

Barometro: 760 Genova, Livorno; 761 Venezia, Milano, Torino, Porto Maurizio, Porto Ferraio, Pesaro, Bari; 762 Civitavecchia, Perugia, Ancona, Foggia, Catanzaro, Siracusa; 763 Sassari, Roma, Napoli, Palermo; 765 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo vario; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 dicembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 5	6 0
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	12 1	8 0
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Cuneo	sereno	—	7 8	0 1
Torino	sereno	—	8 9	0 6
Alessandria	3/4 coperto	—	11 4	— 1 8
Novara	sereno	—	10 5	1 2
Domodossola	sereno	—	10 2	— 1 0
Pavia	3/4 coperto	—	11 0	— 2 3
Milano	3/4 coperto	—	10 6	0 3
Sondrio	sereno	—	8 0	— 1 0
Bergamo	1/2 coperto	—	8 7	2 5
Brescia	sereno	—	11 4	1 0
Cremona	1/4 coperto	—	11 5	0 1
Mantova	sereno	—	11 8	5 1
Verona	sereno	—	13 1	— 1 8
Belluno	1/2 coperto	—	7 4	— 0 5
Udine	1/4 coperto	—	9 8	— 4 5
Treviso	1/4 coperto	—	8 4	— 1 0
Venezia	soreno	calmo	7 5	0 3
Padova	sereno	—	11 1	— 0 3
Rovigo	nebbioso	—	12 4	— 3 0
Piacenza	1/4 coperto	—	11 3	— 0 7
Parma	1/4 coperto	—	11 0	1 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	10 2	0 2
Modena	sereno	—	10 3	— 0 5
Ferrara	sereno	—	9 4	0 6
Bologna	sereno	—	9 0	— 0 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10 2	2 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	10 4	0 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	10 3	6 0
Urbino	sereno	—	7 0	0 4
Macerata	velato	—	8 7	2 4
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	1 5
Perugia	sereno	—	7 8	— 0 2
Camerino	sereno	—	6 0	— 1 0
Lucca	1/2 coperto	—	12 6	1 0
Pisa	1/4 coperto	—	15 8	— 3 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	15 0	3 0
Firenze	sereno	—	11 5	— 1 8
Arezzo	sereno	—	11 0	— 2 0
Siena	sereno	—	10 3	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 2	2 4
Roma	sereno	—	12 2	1 5
Teramo	sereno	—	10 4	2 1
Chieti	sereno	—	9 0	— 1 0
Aquila	sereno	—	7 1	— 2 7
Agnone	sereno	—	5 8	— 0 8
Foggia	sereno	—	9 9	3 8
Bari	1/2 coperto	mosso	11 2	5 5
Lecce	3/4 coperto	—	14 2	5 6
Caserta	sereno	—	13 0	3 8
Napoli	sereno	legg. mosso	13 4	5 8
Benevento	sereno	—	11 8	2 0
Avellino	sereno	—	11 4	— 0 3
Salerno	sereno	—	5 3	— 1 6
Potenza	1/4 coperto	—	4 5	— 4 8
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	7 8	— 3 7
Reggio Calabria	3/4 coperto	molto agitato	14 5	7 4
Trapani	1/4 coperto	mosso	16 7	10 5
Palermo	1/4 coperto	agitato	16 4	4 4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	9 5	4 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	13 4	10 2
Catania	sereno	legg. mosso	13 7	6 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 5	7 1
Cagliari	1/4 coperto	calmo	14 0	4 0
Sassari	1/2 coperto	—	10 9	5 0

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 dicembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine novembre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			99 50	RENDITA 5 % 1ª grida		— —	100,22 1/2 25 27 1/2 30		— —	—
				RENDITA 5 % 2ª »	99,90	99 90	100,27 1/2 30 32 1/2		— —	—
			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	99,90	— —			— —	—
»			— —	detta » » 25		— —			— —	—
			— —	detta » » 10	99.90	— —			— —	—
			— —	detta » » 5	99,90	— —			— —	—
»			107 40	detta 4 1/2 %	107,75	107 75			108 —	p. fine
1 ottobre 97			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	107,90	— —			— —	—
»			— —	» » » » 3 a 45	108 108,05	— —			— —	—
1 luglio 97			99 40	detta 4 %		— —			99 95	—
			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
			— —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
1 ottobre 97			63 —	detta 3 % 2ª »		— —			65 —	—
			— —	detta 3 % piccolo taglio		— —			— —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			497 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			495 —	—
1 luglio 97	500	500	309 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			309 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			930 —	—
»	500	500	488 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			434 —	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	336 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			336 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			423 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 1/2 %		— —			508 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —	—
»	500	500	510 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 1/2 %		— —			511 —	—
»	500	500	486 —	» » 4 %		— —			488 —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			725 50	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			527 50	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			275 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	825 —	Az.i Banca d'Italia		— —			839 —	—
1 gennaio 95	250	250	110 —	» Banco di Roma		— —			117 —	—
1 marzo 97	500	500	457 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			459 —	—
1 aprile 97	500	500	398 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —			398 —	—
15 ottobre 97	500	500	830 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	843 844 846 848 850		— —	—
1 luglio 97	500	500	1244 —	» » Acqua Marcia		— —			1247 —	—
1 luglio 97	250	250	206 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	203 208 1/4 208 1/2 209		— —	—
1 aprile 97	125	125	147 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella	149 1/2	— —	150 150 1/4 150 149 1/2		— —	—
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	216 1/2 217 217 1/2		— —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	300	358 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			362 —	—
1 ottobre 97	100	100	133 —	» » Metallurgica Italiana		— —			133 50	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —	28 28 1/4		— —	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine ottobre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » redito Italiano		— —			540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			268 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	112 —	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			112 —	—
»	250	125	230 —	» » - Vita		— —			230 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	166 —	Az.i Soc. Immobiliare		— —			160 —	—
»	250	250	70 —	» » » 4 %		— —			70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia		— —			521 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali		— —			327 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)		— —			— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)		— —			120 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina		— —			— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %		— —			— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale.						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale		— —			60 —	—
1 gennaio 89	83,33	83,33	— —	» » Tiberina		— —			— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale		— —			— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —	—
1 luglio 92	500	500	— —	» » Immobiliare		— —			— —	—
1 gennaio 89	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale		— —			— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	NOMINALI	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	104 85	104 90	104 90	104 90	— —	104 90
3	Londra	90 giorni	— —	— —	26 22	26 23	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	26 41	— —	26 43	26 43	— —	26 43 1/2
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	129 77	— —	129 77 1/2	129 77	— —	129 82 1/2

Risposta dei premi . . . . 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 29 »
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:
AUGUSTO PALLADINI
LEONE CONSOLO

Visto, Il Deputato di Borsa:
LEONE LEVI

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

30 Novembre 1897

Consolidato 5 % 99 8979
Consolidato 3 % nominale 63 183

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. TIPOGRAFIA DELLE MANTELLATE *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.